

PRESIDENTE. Segue la interrogazione dell'onorevole Soderini al ministro della guerra, « per sapere se - dovendosi considerare effettive operazioni di guerra gli attacchi dal mare e dal cielo cui è stata ed è continuamente soggetta Ancona - non intenda provvedere che, al presidio di Ancona sia concesso il computo dell'attuale campagna di guerra, con le relative indennità, avanzamenti e onorificenze, quando con la circolare 615, anno 1916, comma c, lettera a, si dà diritto al computo della campagna « a coloro che abbiano partecipato ad effettive operazioni di guerra comunque avvenute ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

MONTANARI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. L'onorevole Soderini invoca per il presidio di Ancona il computo della campagna di guerra. Tale questione fu già esaminata dall'Amministrazione militare per interessamento dell'onorevole Pacetti. Ma in base alle precise disposizioni del decreto luogotenenziale essa non potè essere ancora risolta nel senso desiderato. Per tali disposizioni il computo della campagna attuale può essere accordato ad enti che facciano parte dell'esercito mobilitato, o che, in qualsiasi zona, partecipino a vere e proprie operazioni di guerra.

Ora, i comandi, uffici e reparti del presidio d'Ancona non possono considerarsi come mobilitati, e cioè destinati a compiere operazioni di guerra, alla dipendenza del Comando supremo, poichè la maggior parte di quegli enti ha incarichi e funzioni non diversi da quelli assegnati ai presidi delle altre città.

È da esaminarsi se al presidio di Ancona possa essere concesso il computo della campagna perchè, pure non essendo mobilitato, compie vere operazioni di guerra.

Quando anche gli atti di guerra, provocati dal nemico, sia nell'aria, che sul mare, potessero valutarsi come vere e proprie operazioni di guerra, ciò varrebbe per i soli elementi addetti alla difesa costiera ed antiarea, perchè la rimanente parte del presidio di fronte agli attacchi nemici per aria e dal mare, è nelle stesse condizioni della patriottica popolazione di Ancona.

È appunto a vantaggio di questi speciali elementi che occorre determinare quali atti di guerra, tanto in aria, quanto in mare, possano considerarsi come vere operazioni di guerra. Questo è ciò, che il Ministero si riserva di precisare con di-

sposizioni che si stanno studiando di comune accordo con la marina, in quanto si possano conciliare i diversi servizi.

Giova però precisare che questo diritto al computo della campagna di guerra per questi enti od individui, potrà valere agli effetti della pensione e della medaglia commemorativa, ma non costituisce diritto ad assegni, ad indennità, a trattamento speciale di avanzamento, in quanto che nelle stesse condizioni altri enti territoriali si trovano in zona di guerra, ad Udine stessa, o vicino al confine, nella zona delle operazioni, e per quei reparti questi trattamenti di assegni e di avanzamenti non esistono. Rimane però immutato, tanto sulla costa, come in qualsiasi tratto del nostro territorio sottoposto ad offese, il diritto individuale già stabilito per quei casi di malattie, morte o ferite riportate in questi speciali atti di guerra.

La questione è ora in questi precisi termini ed io penso, dispiacente di non poter completamente esaudire l'onorevole interrogante, che da questi termini non sia possibile uscire.

PRESIDENTE. L'onorevole Soderini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SODERINI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la risposta cortese che mi ha dato, e vorrei dirgli che sono completamente soddisfatto, ma non posso. Non lo posso perchè mi pare che non sia possibile prescindere dalla situazione specialissima in cui si è trovata e si trova Ancona. Non vi è chi non sappia come tra le città situate in zona di guerra Ancona sia stata la più duramente provata delle altre. Appena scoppiata la guerra, all'alba del 24 maggio 1915; 22 unità navali e idrovolanti austriaci bombardarono per due ore la città, e negli anni seguenti, come ben sa l'onorevole sottosegretario di Stato, le incursioni nemiche sono continuate, nè accennano a cessare. In tutte queste azioni di guerra si sono avuti a deplorare molti morti, molte vittime, e, bisogna dirlo ad onore del presidio, questo ha fatto il dover suo in modo meraviglioso.

Ora la circolare 615 del *Giornale Militare* dell'anno 1916 al comma c, lettera a, dice precisamente che è dato diritto al computo della campagna a coloro che abbiano partecipato ad operazioni di guerra comunque avvenute. Non sono operazioni di guerra i bombardamenti, non sono operazioni di guerra tutte le incursioni di aeroplani che hanno cercato di distruggere